SICUREZZA NELLA SCUOLA:

VERSO UNA RESPONSABILITA' CHIARA E SOSTENIBILE

TORINO – 25 GENNAIO 2016

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" – Aula Magna "Fulvio Croce"

SALUTO DI FABRIZIO MANCA

DIRETTORE GENERALE REGIONALE

USR PER IL PIEMONTE

1. RINGRAZIAMENTI

Sono veramente lieto di avviare questo incontro di studi, organizzato dalla **Scuola Superiore della Magistratura** unitamente **all'USR e all'Osservatorio per la sicurezza nelle scuole del Piemonte**.

L'idea è nata da un incontro, da noi richiesto, con il **Procuratore della Repubblica, dott. Armando Spataro**, che ringrazio di cuore, per la sensibilità e la disponibilità dimostrate, ringraziamento che deve essere esteso doverosamente ai **suoi magistrati, ai relatori** e a tutta la **Struttura Didattica Territoriale del Distretto della Corte d'Appello di Torino,** che hanno contribuito all'organizzazione e realizzazione dell'evento, anche mettendo a disposizione questa prestigiosa e accogliente Aula Magna.

Un ringraziamento sincero voglio ancora rivolgere:

- A tutti i componenti de**ll'Osservatorio Regionale per la sicurezza nelle scuole e alle organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area V della dirigenza scolastica, nonché alle associazioni professionali dei dirigenti scolastici e delle scuole autonome del Piemonte** per il prezioso contributo offerto nella individuazione delle tematiche che oggi verranno affrontate dagli autorevoli relatori.

- a tutti i rappresentanti delle autorità civili e militari presenti **e ai graditi ospiti** che hanno risposto al nostro invito con la loro importante presenza;
- alla **Regione Piemonte**, oggi rappresentata dal Presidente del Consiglio Regionale **Mauro Laus**, che saluto e ringrazio per il sostegno e la condivisione di azioni e d'intenti, al quale passerò poi la parola per un ulteriore intervento di saluto.

2. PERCHE' QUESTO EVENTO: LE FINALITÀ PRESENTI E FUTURE

Questa aula così gremita già di per sé ci restituisce un segnale inequivocabile non solo del particolare interesse verso la materia trattata, ma anche del bisogno diffuso di approfondire le varie tematiche con interventi qualificati che:

- promuovano una conoscenza più estesa dell'impianto normativo e della sua applicazione nella scuola;
- evidenzino in modo chiaro i nodi interpretativi e applicativi della normativa stessa.

Con una **prospettiva** ambiziosa: da un lato, costruire un modello di collaborazione/cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nel qprocesso di prevenzione e controllo della sicurezza nelle scuole per condividere e gestire tutte le criticità; dall'altro lato, offrire spunti concreti ai decisori politici per sollecitare quanto già previsto opportunamente dalla norma generale, ossia un ulteriore intervento, in sede attuativa, che finalmente riconosca le "***effettive e particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative***" delle scuole, da lungo tempo invano atteso.

3. IL RICHIAMO VALORIALE

Ma, entrando nel merito della tematica oggetto di questo seminario di studi, mi preme richiamare l'attenzione di tutti gli operatori su un aspetto essenziale che, anche a fronte di obiettive difficoltà e complessità dei processi gestionali e dei loro risvolti giuridici, non dobbiamo mai dimenticare.

Mi riferisco al **concetto di sicurezza nella sua accezione valoriale**, di bene primario, in quanto strettamente connessa alla salute degli individui, **diritto fondamentale della persona tutelato al massimo livello dalla nostra Carta Costituzionale.**

La scuola, anche sotto questo profilo, è chiamata ad essere punto di riferimento della società, non solo perché anch'essa luogo di lavoro e di vita delle persone, ma soprattutto in quanto comunità deputata alla trasmissione e creazione di cultura, dunque un contesto in cui necessariamente le coordinate tecniche si devono sempre correlare ai profili formativi, educativi ed anche **etici.**

4. INTERVENTI GOVERNATIVI

La tutela della salute e sicurezza nella scuola è un tema attuale, che ha richiamato spesso l'attenzione dell'opinione pubblica per i tragici eventi occorsi negli ultimi anni e noti a tutti, e per le situazioni di rischio connesse con la vulnerabilità delle strutture fisiche e le condizioni di vetustà e degrado che sono presenti in gran parte degli edifici scolastici dell'intera nazione, tanto che gli ultimi governi hanno destinato considerevoli risorse finanziarie per **Piani d'interventi di edilizia scolastica**, ancora in corso.

Da ultimo, con la **Riforma** cosiddetta BUONA SCUOLA, ad ulteriori stanziamenti per interventi di riqualificazione delle scuole esistenti e per la realizzazione di scuole innovative, si sono aggiunte misure di semplificazione e accelerazione delle procedure inerenti i lavori e il

rilancio e valorizzazione di strumenti operativi già esistenti come **l'Osservatorio per l'edilizia scolastica e l'Anagrafe dell'edilizia scolastica**

La priorità politica n. 8 dell'Atto d'indirizzo del 30 novembre 2015 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca conferma la volontà di continuare ad investire sul miglioramento del livello qualitativo e di sicurezza degli edifici scolastici, così come **le sinergie già messe in campo ed ulteriori previste a breve, dall'USR e dalla Regione Piemonte** ci consentono di affrontare con il necessario raccordo inter istituzionale territoriale le opportunità offerte dalle nuove norme.

5. IL DOPPIO MANDATO DELLA SCUOLA

Ma la sicurezza nella scuola, come in tutti i luoghi di lavoro e come ben sappiamo, non dipende solo dalle **strutture fisiche**: dipende anche dalle **condizioni di esercizio**, cioè da quell'insieme di attività organizzative e gestionali che caratterizzano il servizio scolastico.

Considerando quindi entrambe le condizioni determinanti della sicurezza più le finalità educative, ci troviamo di fronte a un **doppio mandato assegnato alla scuola** che i dirigenti scolastici, nella loro qualità di datori di lavoro, sono chiamati a garantire nella sua attuazione:

1) Raccordare gli interventi strutturali, **la cui competenza ricade sugli Enti proprietari degli edifici**, con gli obblighi di prevenzione e gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dal Dlgs 81/08
2) Promuovere una diffusa cultura della sicurezza e salute per la formazione dei futuri lavoratori

6. LE CRITICITA'

In questo quadro s'inseriscono **elementi di difficoltà e complessità**, nei confronti del primo mandato, evidenziati dai dirigenti scolastici, che

segnalano di non essere spesso in condizioni di far valere la specificità delle esigenze e le peculiarità organizzative delle scuole.

Alcune **criticità** si concentrano nella stessa assegnazione ai dirigenti scolastici del **ruolo datoriale** a cui **non corrispondono quei pieni poteri decisionali e di spesa** nella misura in cui sarebbero necessari, e che **non dispongono di stanziamenti dedicati** e specificamente assegnati per l'assolvimento degli adempimenti obbligatori dei datori di lavoro previsti dal Dlgs 81/08.

Altri **nodi** riguardano le **difficoltà interpretative nella ripartizione di competenze e responsabilità con l'Ente Proprietario degli edifici scolastici**, ad es.

- La **valutazione dei rischi strutturali,** che necessita di professionalità e attrezzature di tipo specialistico, richiede di chiarire fino a che punto essa rientri nella valutazione dei rischi, compito del dirigente scolastico, e quando rientri nella **manutenzione preventiva** di strutture e impianti di competenza dell'Ente proprietario;
- L'**utilizzo degli edifici in assenza delle certificazioni di agibilità di legge e nelle more dell'esecuzione degli interventi richiesti dal dirigente scolastico all'ente proprietario ai sensi dell'art. 18 comma 3 del Dlgs 81/08, con la conseguente chiusura di spazi o dell'intera scuola**, comporta la necessità di chiarire in modo approfondito quali sono le **responsabilità** e a carico di quali soggetti, tenendo conto che la chiusura parziale, solo a posteriori, cioè dopo un evento dannoso, può risultare appropriata o no e che la chiusura totale potrebbe configurarsi in interruzione di pubblico servizio.

7. LA PROSPETTIVA: LA RESPONSABILITA' CHIARA E SOSTENIBILE

E qui entriamo nel merito del contenuto principale della tematica dell'incontro: **LA RESPONSABILITÀ**

Non vi è dubbio che nel sistema della prevenzione sia fondamentale la **chiarezza** nell'individuazione e nell'attribuzione della responsabilità.

Ma la responsabilità come abbiamo indicato nel **titolo dell'incontro** deve essere anche **sostenibile.**

Il principio della sostenibilità si è affermato come principio guida della politica nazionale e internazionale: esso comporta l'utilizzo razionale dei beni e delle risorse, affinché anche le generazioni future possano goderne.

La prospettiva che desideriamo divenga, a partire da questo incontro di studi, il bagaglio valoriale della scuola e del territorio piemontese è quella della **RESPONSABILITA' SOSTENIBILE all'interno del generale principio della SICUREZZA SOSTENIBILE**

Il principio della **SICUREZZA SOSTENIBILE**, già condiviso con i dirigenti scolatici durante le conferenze di servizio dello scorso dicembre, richiama l'utilizzo di risorse non solo finanziarie ma anche culturali, normative, di competenza, gestionali.

La sicurezza sostenibile passa attraverso un **adeguato rapporto tra il rischio e le misure da adottare, tra la norma e la sua possibilità concreta di attuazione, tra l'attribuzione di responsabilità (e relativo sistema sanzionatorio) e la praticabilità degli obblighi da parte dei soggetti cui sono attributi**.

SICUREZZA SOSTENIBILE significa infine correlare i problemi e le soluzioni in una visione complessiva e condivisa tra gli attori istituzionali e sociali coinvolti: in tal modo si potrà rispondere meglio alle esigenze della collettività.

8.CONCLUSIONE

Il cammino verso la sicurezza sostenibile è certamente ancora lungo, tuttavia è importante cominciare a lanciare un messaggio di speranza, ma anche di sostanza, di volontà di cambiamento di prospettiva

nell’affrontare le problematiche della sicurezza, messaggio di cui l’USR per il Piemonte, insieme a tutte le componenti scolastiche vuol farsi promotore e di cui questo incontro, con i qualificati interventi dei relatori, è un primo e significativo passo.

Fabrizio Manca